# Un sondaggio di Confagricoltura e Piemonte sul mercato del vino

L'emergenza Covid cambia i modelli di consumo e le imprese vitivinicole piemontesi che imbottigliano vini di qualità fanno i conti con gli effetti della pandemia. "*Il mercato del vino sta cambiando profondamente:* ***il canale della ristorazione e dei bar si è ridotto fortemente e in alcuni casi pressoché annullato****; si recuperano spazi nella distribuzione organizzata dove i margini però sono ridotti all'osso e, fortunatamente, tengono le esportazioni* – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – *ma le prospettive non ci lasciano tranquilli*".

L'organizzazione degli agricoltori del Piemonte che annovera le più prestigiose firme dell'enologia regionale, ha realizzato un'indagine su un campione significativo di cinquanta produttori – imbottigliatori vitivinicoli delle più denominazioni più significative.

"*La vendemmia 2020, pur con produzioni pressoché nella norma, è risultata superiore ai livelli dello scorso anno e,* ***per alcune tipologie di prodotto, le prospettive di commercializzazione risultano critiche****. In attesa di poter riprendere l'attività commerciale e promozionale per agevolare le vendite sul mercato interno e le esportazioni* – spiega **Ercole Zuccaro direttore di Confagricoltura Piemonte** – *abbiamo sottoposto alle imprese un questionario, riferito ai primi 11 mesi del 2020, per ottenere informazioni utili per programmare per tempo l'adozione di interventi di riequilibrio dell'offerta*".

Il campione preso in esame è composto per il 36% da aziende con una superficie inferiore a 5 ettari di vigneto, il 25 %

con la superficie tra il tra i 5 e 10 ettari, il 30% tra i 10 e i 20 ettari e il 9% oltre i 20 ettari. Il 32% dei viticoltori imbottigliatori intervistati produce meno di 10.000 bottiglie, il 41% da 10 a 50mila  bottiglie il 27% oltre 50mila bottiglie.

**L'82% dei vitivinicoltori nei primi undici mesi di quest'anno evidenzia un calo complessivo di vendite** (il 31% ha avuto una flessione superiore al 30%); **il 7% rileva vendite stazionarie, mentre l'11% registra un aumento,** seppur contenuto.

Il 77% denuncia un calo delle vendite in Italia; il 7% ha mantenuto le posizioni, mentre il 16% incrementato la commercializzazione.  Per quanto riguarda le esportazioni il 69% denuncia un calo delle vendite, per il 23% il mercato è stazionario, mentre l'8%  ha incrementato le vendite.

Il 52% degli intervistati ha mantenuto stazionari i prezzi di vendita delle bottiglie, il 41% ha applicato una politica di sconti per poter mantenere i volumi, ma c'è anche un 7% che è riuscito ad aumentare i prezzi.

Per quanto riguarda le giacenze alla produzione il 23% delle cantine mantiene i volumi stazionari rispetto allo stesso periodo del 2019, ma **il 56% evidenzia un aumento degli stoccaggi** (dei quali il 12% oltre il 20% dei volumi);  il 16% ha le scorte in calo.

La situazione degli ordini per i prossimi quattro mesi, rispetto allo stesso periodo 2019-2020, è quella che preoccupa maggiormente: **il 72% degli intervistati evidenzia ordini in calo** (dei quali il 23% oltre 30%); per il 19% il portafoglio ordini è stazionario, mentre il 9% delle cantine ha ordini in crescita.

"*Dal questionario è emersa un'indicazione interessante sulle misure necessarie per affrontare l'emergenza*", spiega il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia. Il 73% degli intervistati reputa lo stoccaggio uno strumento

insufficiente per gestire l'emergenza. Anche la riduzione della produzione di uva per la prossima vendemmia non è considerata una misura risolutiva (si espresso in questo molto il 69% degli intervistati). La misura che, a malincuore, gli intervistati privilegiano è la distillazione di crisi, giudicata utile dal 43% degli intervistati.

**Dalle interviste emerge un clima di sfiducia nei confronti degli interventi adottati dalle istituzioni pubbliche**. Solo il 9% delle aziende che hanno partecipato al questionario reputa utili gli interventi varati dal Governo; il giudizio migliora per quanto riguarda le iniziative adottate dalla Regione Piemonte, con il 21% che giudica la distillazione di crisi una misura positiva per alleggerire il mercato. L'88% degli intervistati ritiene che non si siano tenute in debita considerazione le indicazioni della filiera vitivinicola.

Tra i suggerimenti raccolti da Confagricoltura un intervento di **detassazione**, la **moratoria sui mutui** e, soprattutto, un effettivo **snellimento della burocrazia**. Per gli imbottigliatori di vini di qualità aderenti a Confagricoltura "***gli aiuti economici sono una goccia nel mare*** *e non sono mirati alla salvaguardia delle imprese agricole*". Occorre "*dare maggior ascolto alle associazioni di categoria e adottare interventi mirati per supportare l'internazionalizzazione delle piccole imprese*". Occorre inoltre indirizzare la politica vitivinicola verso la valorizzazione della qualità. "*Che si tratti di vendemmia verde, distillazione o stoccaggio* – suggeriscono le imprese – ***gli interventi dovranno riguardare i soli vini doc e docg, vero patrimonio da proteggere***".